

CETRARO Si cerca ancora una soluzione per la struttura ultimata da tempo e destinata ai carabinieri ma che vede lo Stato senza i soldi dell'affitto

Caserma inutilizzata, la parola alla Regione

Iniziativa di Idv che non vuol far cadere nell'oblio (e nella carta bollata...) una vicenda paradossale

Tiziana Ruffo
CETRARO

Approderà in consiglio regionale la questione della nuova caserma dei carabinieri pronta ma inutilizzata), finita sotto i riflettori dei consiglieri regionali Mimmo Talarico (Idv) e [Gianluca Gallo](#) (Udc) che ieri mattina sono intervenuti all'iniziativa promossa dal gruppo regionale di Italia dei valori.

«La nostra battaglia – ha detto Talarico – è di dare a Cetraro una struttura efficiente, funzionale, accogliente in grado di migliorare i livelli di sicurezza di un territorio che è segnato tristemente dalla presenza della criminalità organizzata. Lo Stato, se a suo tempo decise di investire in questa città, è perché i tassi di criminalità sono più alti che in altre località. Oggi non può fare passi indietro. Anche questo è un piccolo problema di legalità». La questione è avvertita, in effetti, come un contenzioso, un rapporto conflittuale tra il ministero degli interni e l'impresa costruttrice dell'immobile. L'incontro, però, è stato ribadito più volte, non vuole essere una manifestazione per aprire

ostilità alle istituzioni. L'impegno delle istituzioni locali, della Regione, è di fare pressione sul governo centrale, sul ministero degli interni perché riaccenda i riflettori su questa vicenda trovando una risoluzione che anticipi una qualsiasi sentenza.

L'edificio, completo ed adeguato alle esigenze dell'Arma, rimane inutilizzato perché il ministero degli Interni non è nelle condizioni di rispettare il contratto e lo Stato non dispone delle somme a suo tempo pattuite (si impegnò a riconoscere un canone di locazione annuo da versare alla stessa società in rate semestrali anticipate, una volta consegnato l'immobile). La nuova sede della caserma è stata realizzata da un privato, la società "L'Ottagono" srl. «Tutte le persone e le aziende che hanno lavorato meritano una risposta – ha detto l'amministratore della società Giovanni Covolo - Da diciotto mesi cerchiamo una soluzione. Sinora non abbiamo ricevuto nessuna risposta dalle istituzioni».

Non ha dubbi il [consigliere Gallo](#), che ha ribadito senza mezzi termini la necessità di rispettare quel contratto perché

la sensibilità dev'esserci nei confronti di un'azienda che ha investito per tanti anni e che rischia il fallimento. «Siamo qui – ha detto – per dare un contributo in termini di visibilità alla vicenda. Lo Stato non può abbandonare per una questione di quattrini il territorio ma deve dare messaggi simbolici, come li dà l'antistato. Non bisogna aspettare una sentenza ma è necessaria una soluzione condivisa per un migliore rapporto tra Stato e cittadino». Il presidente della Commissione regionale contro la ndrangheta, Salvatore Magarò, ha inviato un messaggio per sottolineare l'impegno personale di portare già giovedì la questione in Commissione. Il Comune di Cetraro, rappresentato dal primo cittadino, Giuseppe Aieta, ha già discusso della nuova caserma dei carabinieri in un Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica davanti al Prefetto e al comandante provinciale dei carabinieri. «Questo non deve essere un incontro contro le istituzioni o contro la Prefettura - ha sottolineato - ma questa città ha bisogno di simboli». ◀





La caserma dei carabinieri



L'area del litorale su cui si affaccia la struttura inutilizzata